

Portfolio

Flavia Bucci

Sono nata in provincia di Chieti nel 1990. Ho vissuto in Abruzzo fino al 2009 e, successivamente, mi sono trasferita in Toscana per intraprendere la mia carriera artistica. Partecipo costantemente a festival ed eventi culturali. Mi piace sperimentare e lavorare in tutti i settori dell'arte, con una predilezione nei confronti del linguaggio fotografico. Attualmente sono studentessa dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove ho conseguito il Diploma Accademico di I Livello, e frequento il corso specialistico presso la cattedra di pittura di Gianni Dessì e Fabio Sciortino.

2015

Partecipante alla mostra collettiva "Allievi" presso la Galleria Duomo, Carrara

Partecipante alla mostra collettiva "Città diffusa" presso Ginestra Fabbrica della Conoscenza, Montevarchi

Partecipante alla mostra collettiva degli alunni selezionati dell'Accademia di Belle Arti di Carrara per le Marble Weeks, Carrara

Partecipante all'Albertina FISAD, Torino

Partecipante selezionata per ACME Festival di Sarzana

Partecipante alla collettiva d'arte "Belle Arti in Procura" presso la Procura della Repubblica di Massa

Partecipante selezionata per la mostra itinerante "Le Piccole Fotografie da Collezione"

2014

Assistente museale presso Blu | Palazzo d'Arte e Cultura (Pisa)

Partecipante selezionata per l'esposizione fotografica all'ACME Festival di Sarzana

2013

Partecipante alla collettiva di pittura "Contemporaneart" presso la Galleria Europa, Lido di Camaiore

Partecipante alla Marble Week di Carrara

I was born in Chieti (Italy) in 1990. I've been living in Abruzzo until 2009 and then I moved to Tuscany to start my artistic career. I frequently participate to festivals and cultural events. I like to experience and work in every artistic sector, especially in the photographic one. I am currently a student at the Academy of Fine Arts in Carrara: here I achieved the first degree, and now I attend the painting specialist course with Gianni Dessì and Fabio Sciortino.

2015

Collective exhibition "Allievi", Galleria Duomo, Carrara

Collective exhibition "Città diffusa", Ginestra Fabbri della Conoscenza, Montevarchi

Collective exhibition "Parkour" for the Marble Weeks, Carrara
Albertina FISAD, Torino

Collective exhibition for the ACMÈ Festival, Sarzana

Collective exhibition "Belle Arti in Procura", Procura della Repubblica, Massa

Collective exhibition "Le Piccole Fotografie da Collezione", various places

2014

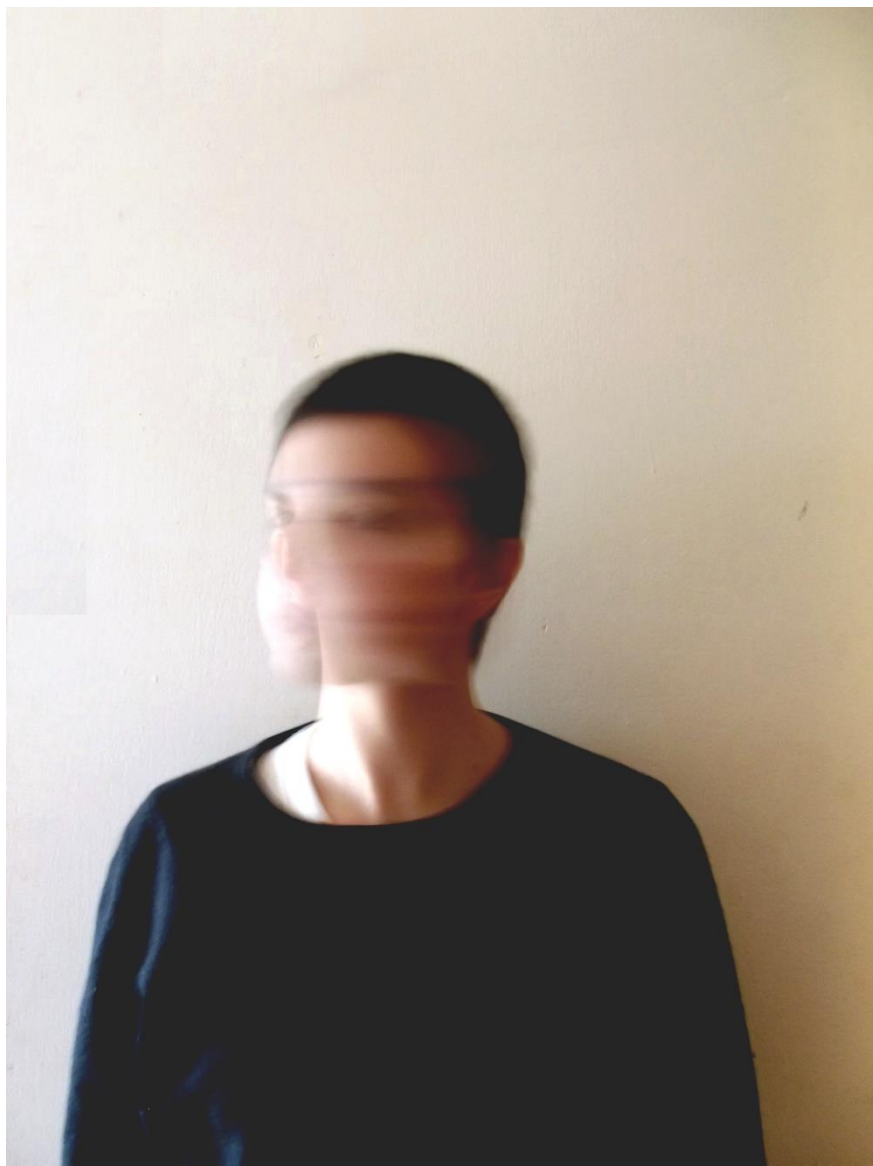
Museum assistant in Blu | Palazzo d'Arte e Cultura, Pisa

Collective exhibition for the ACMÈ Festival di Sarzana

2013

Collective exhibition "Contemporaneart", Galleria Europa, Lido di Camaiore

Collective exhibition for the Marble Weeks, Carrara



Penso al mio percorso artistico come un motivo continuo di ricerca e di scoperta, di interpretazione e di comprensione di ciò che mi circonda. Il mio obiettivo è questo: capire. Credo nell'arte come atto comunicativo e rappresentativo. L'arte è la mia lingua. Mi servo spesso di un linguaggio impropriamente fotografico, utilizzando mezzi che fanno parte, oramai, della nostra quotidianità. La mia riflessione mira a trovare un punto di congiunzione tra me e il mondo: cerco di agganciare il mio tempo individuale ad uno collettivo molto più rapido e forse, a volte, troppo superficiale. La mia non è una critica, ma solo uno spunto per l'osservazione di quello che si può scorgere intorno a noi, mi soffermo, punto la mia lente d'ingrandimento su ciò che m'incuriosisce di più. Voglio fondermi, senza confondermi, con il mondo.

I think about my artistic career as a continuous reason of search and discovery, of interpretation and comprehension of my surroundings. This is my target: to understand. I believe in art as an act of communication and representation. Art is my language. I often use an improper photographic way to say things, using medium belonging, nowadays, to our everyday life. My reflection wants to find a junction point between me and the world: I try to link my individual time to a collective one, often faster and sometimes too shallow. This is not for criticize something or someone, but it is just a starting point for the observation of what you can see around us, I stop and point my magnifying glass on what intrigues me most. I want to fuse myself, not confuse me, with the world.

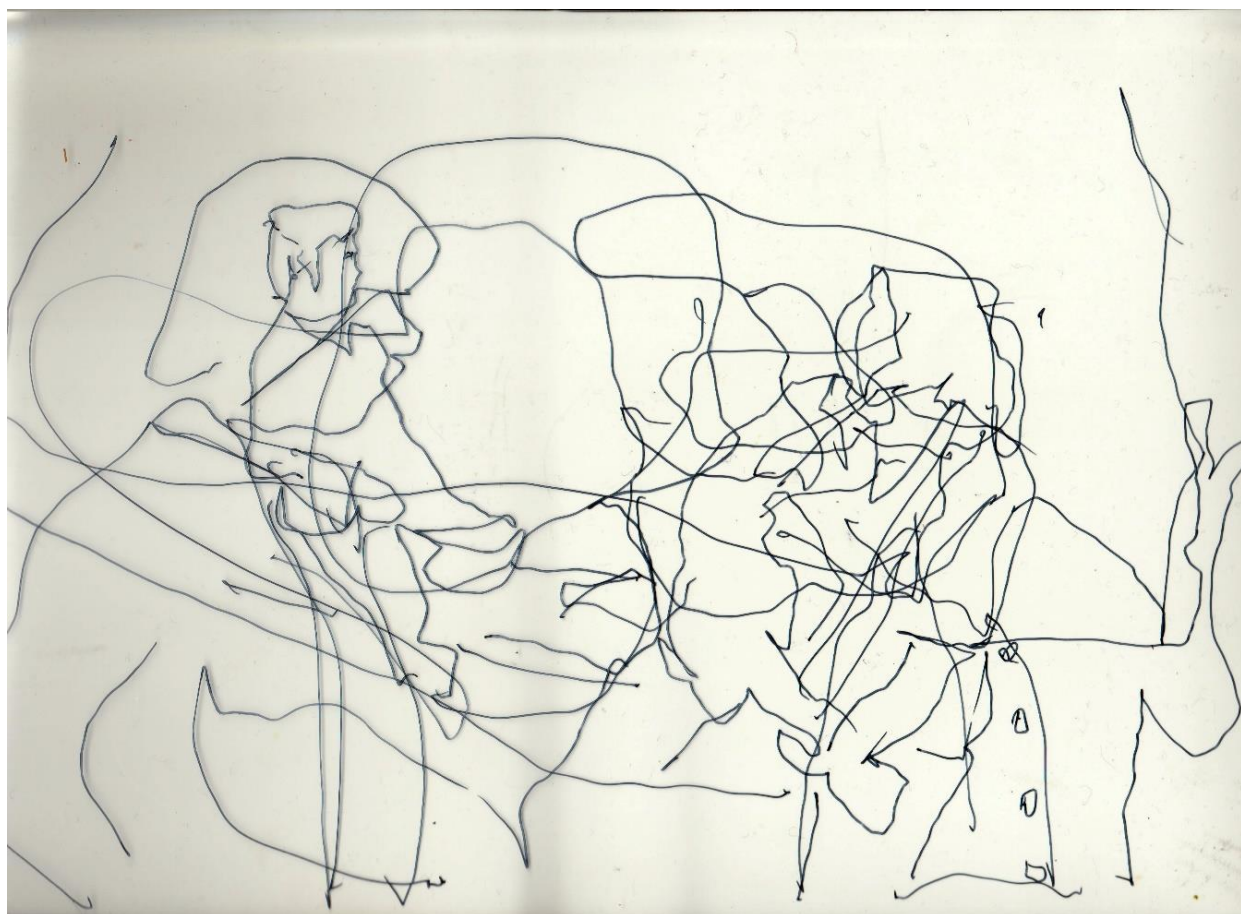
TV Escape (Parte seconda)

Disegno su acetato.

Dimensioni varie.

Anno: in progress.

La rincorsa intrapresa nella prima parte di *TV Escape* continua assumendo una nuova veste. Abbandonato lo scanner è ora la mia mano ad occuparsi delle immagini “in fuga”. Il progetto è ancora in fase embrionale, ne mostro i primi tentativi: si tratta di prove di una tecnica che andrà perfezionata. Faranno parte del progetto performances di questo mio tentativo di catturare immagini proiettate su una tela e video di tale procedimento.



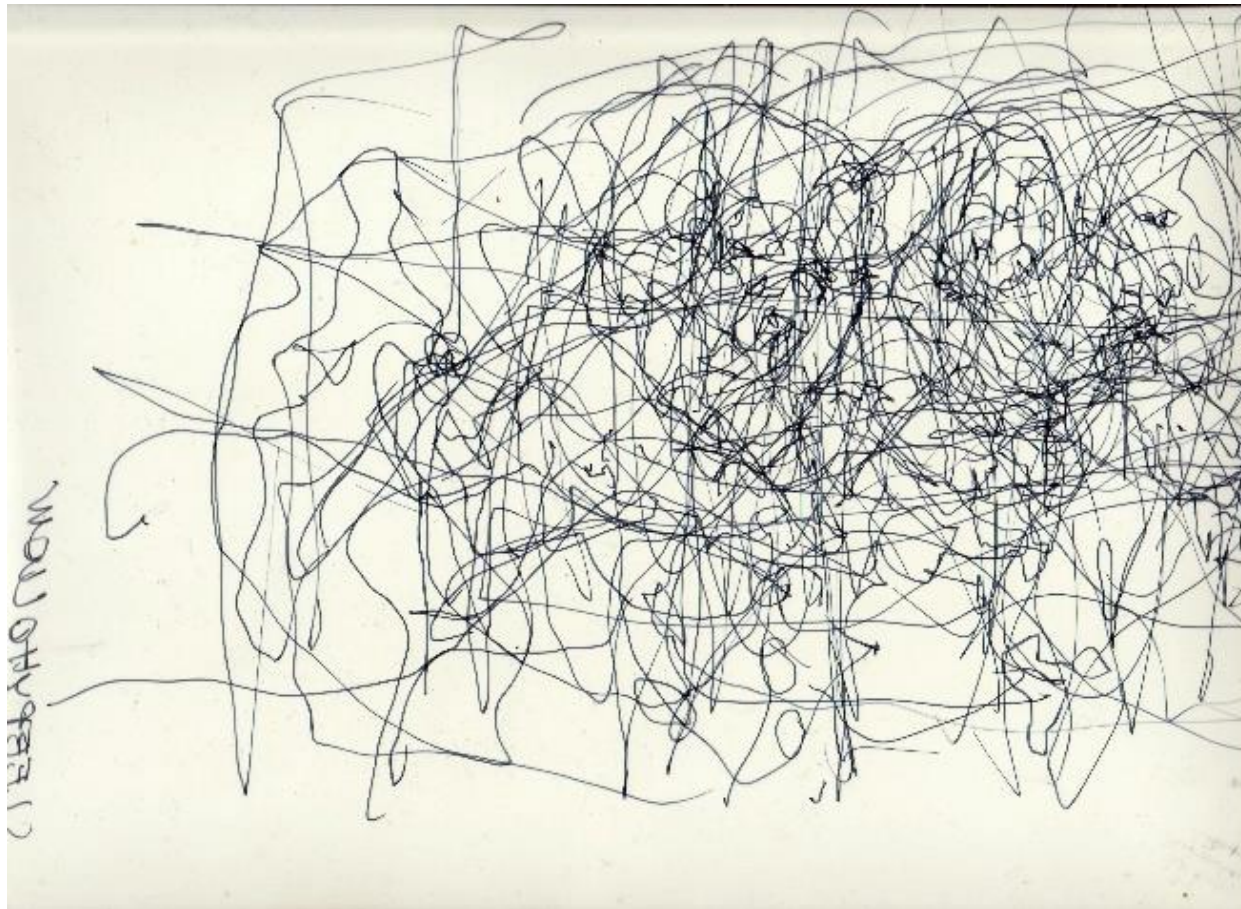
TV Escape (2nd Part)

Drawing on acetate sheet

Various sizes.

Year: in progress

The tracking started with the first part of TV Escape now continues with a new look. I put aside the scanner and now is my hand to follow the fleeing images. The project is still in its infancy, I show you the first attempts: these tests are to be finalized. Belonging to this work, I will realize performances in which I will capture images projected on canvas, and a video recording.



Anticorpi

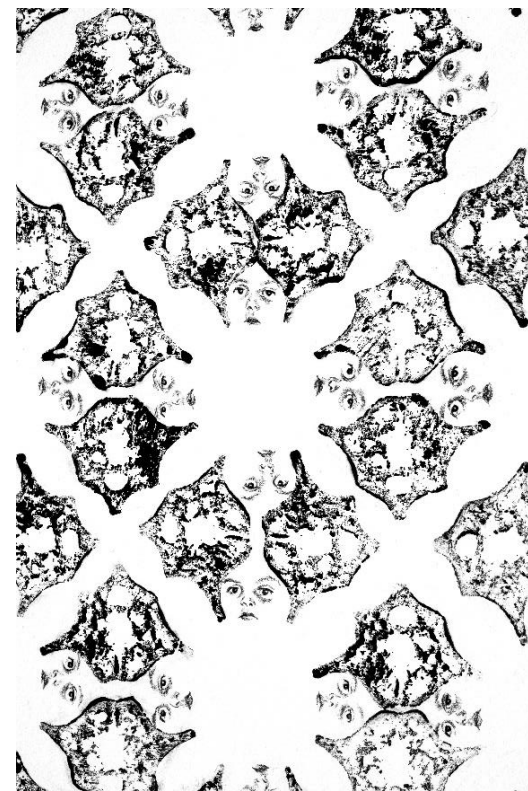
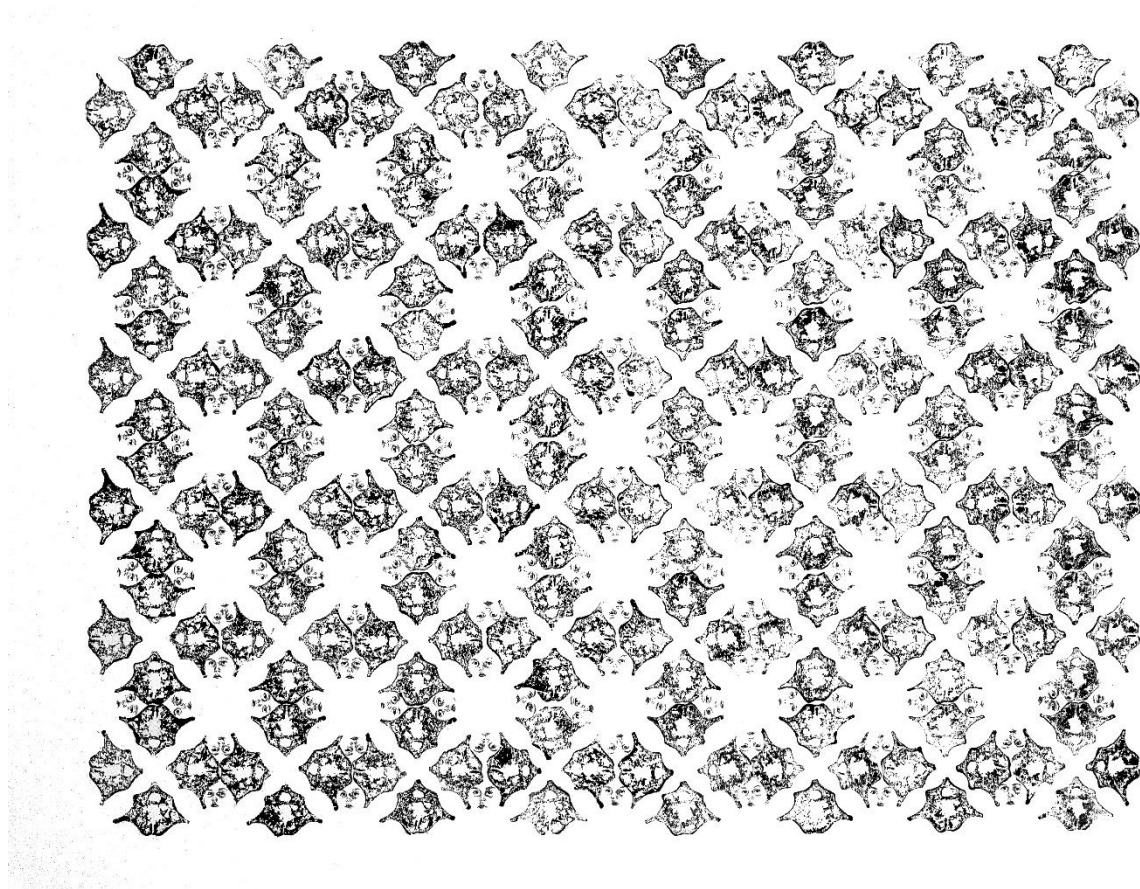
Stampa manuale di vertebre
animali e disegno su carta.

Dimensioni varie.

Anno: 2015

Secondo la dialettica cibernetica, l'*immunizzazione del sistema* non comporta la sua chiusura contro i fattori esterni ad esso; anzi è proprio il loro coinvolgimento – a livello di anticorpi- che permette al sistema di sviluppare un più raffinato grado di immunizzazione.

L'obiettivo di questo lavoro è quello di raccontare la storia di un uomo che più tenta di opporsi ad un sistema e più vi rimane incastrato: è vittima di un meccanismo che si ripete all'infinito. Sul piano esecutivo continuo nella mia ricerca di un ritmo che mi permetta di esistere all'interno di un sistema troppo rapido, senza soccombervi.

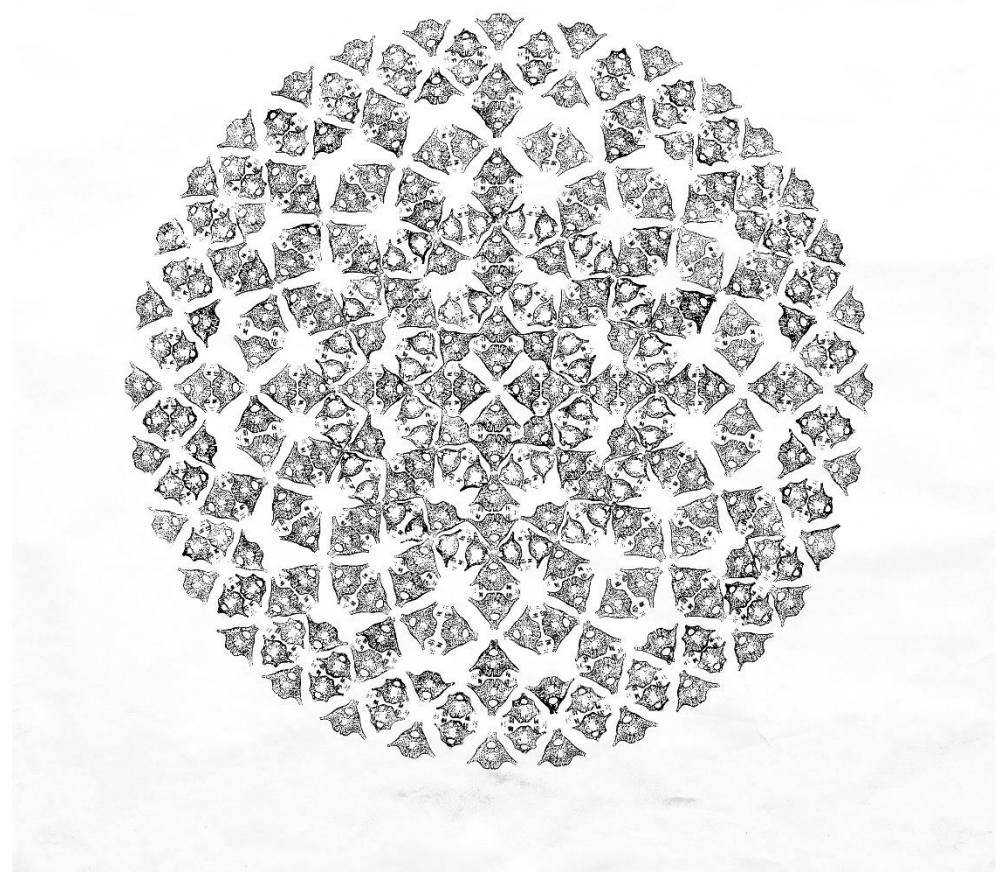
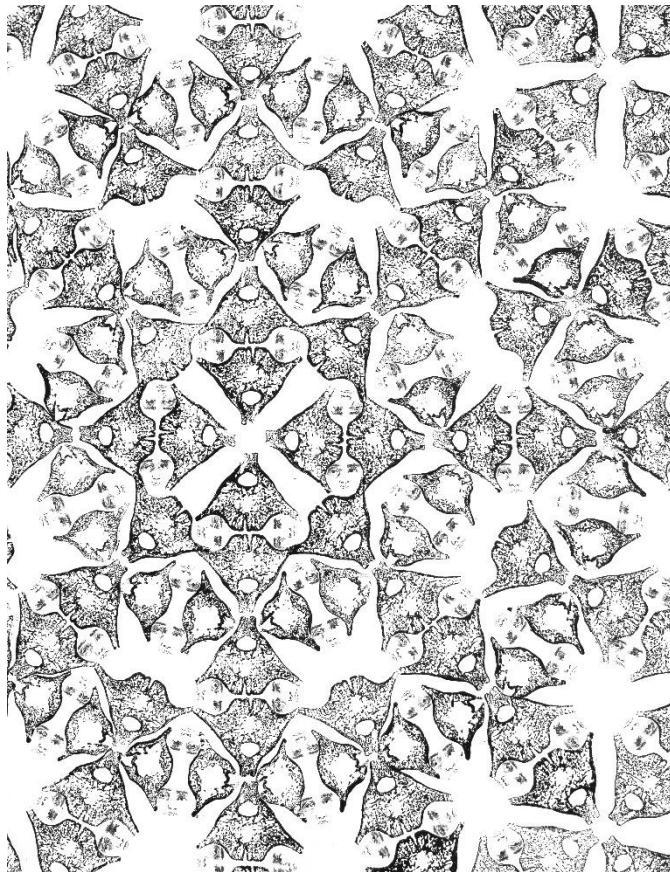


Antibodies

Prints manually made with
vertebrae of animals and
drawing on paper.
Various sizes.
Year: 2015

According to the cybernetics dialectic, *immunization* of a system does not involve its closure against external factors to it; indeed it is their involvement – as antibodies – which allows the system to develop a more refined level of immunization.

The goal of this work is to tell the story of a man who tries to oppose more and more to a system, but he gets stuck, is the victim of a mechanism that is repeated endlessly. On the executive I continue in my quest for a rhythm that allows me to exist within a system too fast, without succumbing to it.



TV Escape

Scansione di programmi televisivi.

Dimensioni varie.

Anno: 2014- in progress

A pochi mesi dalla conclusione di *Esercizi d'Igiene* torno ad utilizzare lo scanner con un progetto che si allontana (pur rappresentandone un prolungamento) dall'opera precedente. Ad essere "congelati" non sono più i libri, i soprammobili, le stoviglie, ma le immagini di qualcosa che ci sfugge all'infinito. L'intento è quello di toccare non il mezzo ma l'oggetto televisivo, il suo contenuto, di afferrarne la "fluidità", il movimento, la fuga. È una rincorsa, un inseguimento. L'immagine che ne deriva è distorta, "falsa", soggettiva: è il mondo visto dall'uomo e dalla sua incapacità di guardare alle cose che lo circondano senza filtri. È il mondo per come lo vedo io, che lo rincorro, sfiorandolo a volte, ma senza riuscire mai ad averlo in pugno.



TV Escape

Scanning of television.

Various sizes.

Year: 2014 – in progress.

A few months after the conclusion of *Hygiene Exercises* back to use the scanner with a project that goes away (although by representing an extension) from the last work. To be “frozen” are no more books, knickknacks or dishes, but the images of something that eludes us endlessly. The intent is to touch the object but not the medium of television, its contents, to grasp the “fluidity”, the movement, the escape. It’s a run, a chase. The resulting image is distorted, “false”, subjective: the world is seen from man and his inability to look at things around him without filters. It is the world as I see it, I run after it, touching at times, but never able to have it in hand.



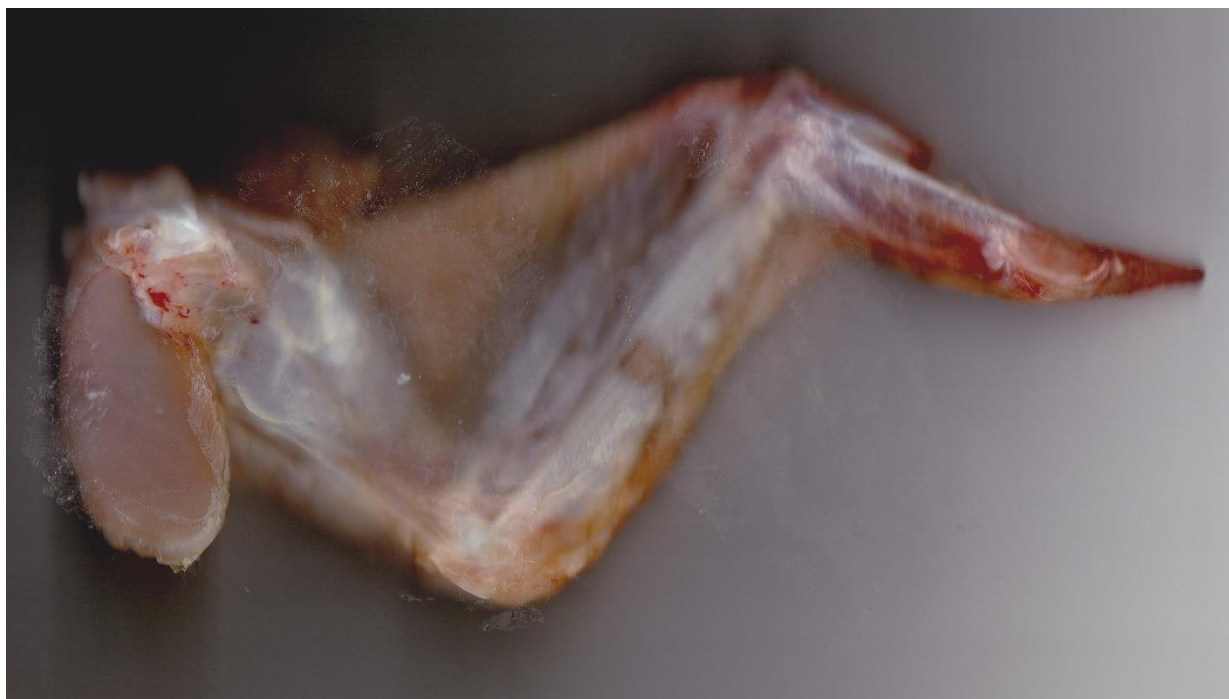
Esercizi d'Igiene

Scansione digitale di oggetti.

Dimensioni varie.

Anno: 2014

È togliersi il pensiero, risolvere, concludere. Questa libera scelta di immagini appartiene ad un progetto composto da 3761 fotografie ottenute scannerizzando, uno per uno, tutti gli oggetti che ho in casa. Si è trattato di una sorta di rituale che mi ha permesso di raccogliere e successivamente archiviare tutti i pezzi di questi ultimi 5 anni (quelli universitari), accumulati come il frutto di una quotidiana apocalisse. *Esercizi d'Igiene* è la rivalutazione di ogni singolo frammento, imprigionato in un sistema che ne permette l'interrogazione, l'esame; è la voglia di mettere da parte, con la consapevolezza di non aver tralasciato nulla, neanche il phon.



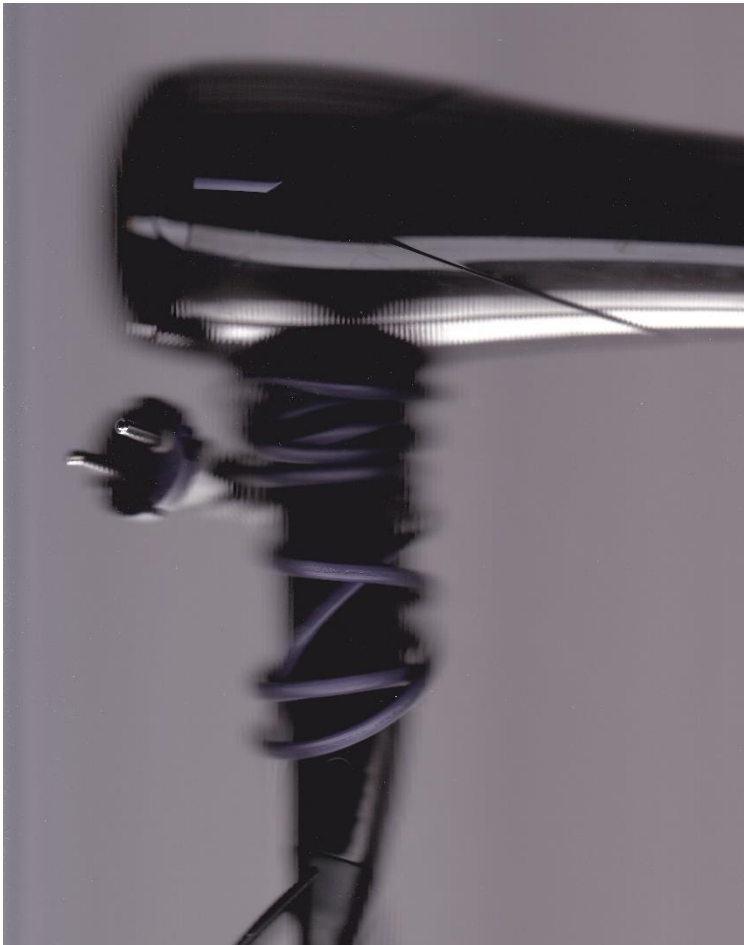
Hygiene Exercises

Digital scanning of objects.

Various sizes.

Year: 2014

Is taking off the thought, resolve, conclude. This free choice of images belongs to a project made up of 3761 photographs obtained by scanning, one by one, all the objects that I have at home. It was a kind of ritual that allowed me to collect and then store all the pieces of the past five years (those university), accumulated as the result of an everyday apocalypse. *Hygiene Exercises* is the appreciation of each frangment, imprisoned in a system that allows the interrogation and the examination; it is the desire to set aside, with the knowledge that you have not forgotten anything, not even the hair dryer.

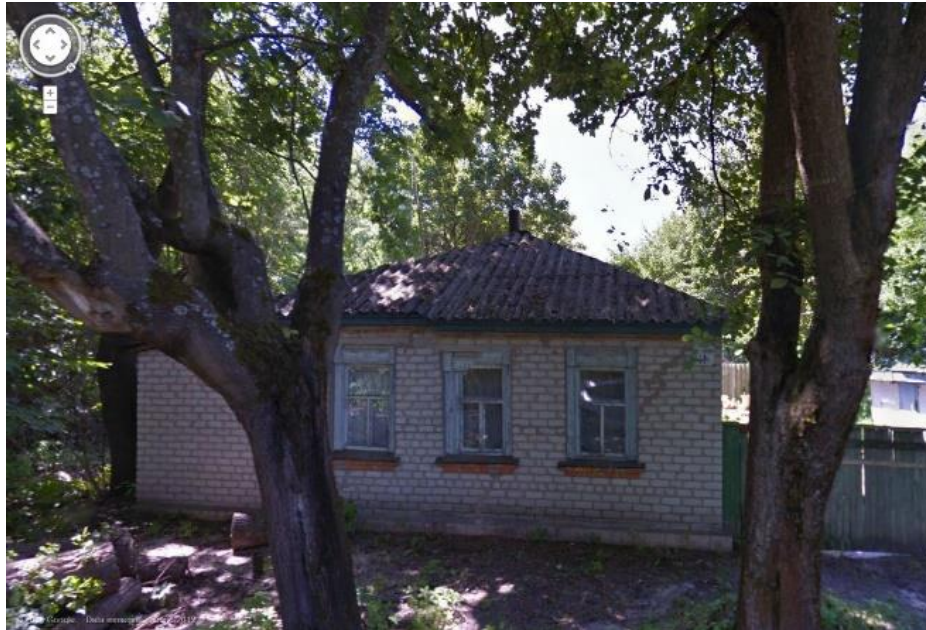


Chernobyl Maps

Screenshot al computer.

Dimensioni varie.

Anno: 2013



Fotografie scattate dalla Street View di Google Maps a Chernobyl.

Perseverando nell'obiettivo di mettere da parte la macchina fotografica, questo progetto si propone di visitare il luogo di uno dei più famosi disastri ambientali, comunemente associato a deformità e distruzione, per esaminarne la – naturale-ricostruzione.



Chernobyl Maps

Computer screenshots.

Various sizes.

Year: 2013

Photos taken by the Google Maps' Street View in Chernobyl. Persevering the objective to put aside the camera, this project aims to visit the site of one of the most famous environmental disasters, commonly associated with deformity and destruction, to examine the – natural- reconstruction.



Contatti/Contacts

Email: ifly@hotmail.it

Mobile: 3240839804

Tumblr: flavia-bucci.tumblr.com

Facebook: Flavia Bucci

